



Comunicato stampa

Lussemburgo, 12 maggio 2020

Polo europeo di consulenza sugli investimenti: il suo potenziale di promozione degli investimenti non è ancora sviluppato a pieno, sostiene la Corte dei conti europea

Istituito nel 2015 nel quadro del piano di investimenti per l'Europa, il polo europeo di consulenza sugli investimenti fornisce assistenza tecnica ai promotori di progetti dell'UE. Come rileva una nuova relazione della Corte dei conti europea, i beneficiari si sono ritenuti soddisfatti dei servizi di consulenza offerti dal polo. Tuttavia, esso non ha ancora sviluppato a pieno il proprio potenziale di promozione degli investimenti nell'UE, principalmente a causa di una strategia non sufficientemente chiara per indirizzare il sostegno là dove potrebbe apportare il massimo valore aggiunto.

Il polo europeo di consulenza sugli investimenti è gestito mediante un partenariato tra la Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti e opera in cooperazione con banche o istituti nazionali di promozione (NPBI), nonché con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).

Tra il 2015 e il 2018 il polo ha ricevuto 1 091 richieste di sostegno (in media meno di una richiesta al giorno), trasmesse direttamente dai promotori dei progetti tramite il sito Internet del polo o provenienti da altre fonti istituzionali (altri servizi della BEI, BERS, NPBI e Commissione). Solo 285 (pari al 26 %) di tali richieste si è tradotta nell'assegnazione di risorse del polo ("incarichi") o in servizi di consulenza erogati a beneficiari del settore pubblico e privato. Di conseguenza, nei primi tre anni mezzo di operatività, il polo ha utilizzato solo poco più di un quarto della dotazione finanziaria messa a disposizione dal bilancio UE. La Corte ha pertanto concluso che, nonostante i beneficiari si siano ritenuti soddisfatti dei servizi ricevuti, il numero degli incarichi non era sufficiente per avere un'incidenza significativa sulla promozione degli investimenti nei progetti dell'UE. Inoltre, la Corte ha rilevato che il polo non disponeva di una strategia sufficientemente chiara, né aveva stabilito criteri, priorità e procedure efficaci per indirizzare il sostegno fornito.

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – 1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

“Il polo europeo di consulenza sugli investimenti è stato una delle principali misure adottate dopo la crisi economica per promuovere gli investimenti nell’UE, ma ha dovuto confrontarsi con alcuni problemi strategici e di attuazione”, ha dichiarato Annemie Turtelboom, il Membro della Corte dei conti europea responsabile dell’audit. “Il nuovo polo di consulenza InvestEU proposto per il periodo di programmazione 2021-2027 dovrebbe concentrare le proprie risorse su esigenze chiaramente mirate e definite, ampliare il raggio d’azione delle attività realizzate e garantire un monitoraggio adeguato”.

La Corte ha altresì esaminato i progressi della cooperazione con i partner a livello locale, fattore essenziale perché il polo possa rispondere a esigenze di consulenza specifiche nei diversi Stati membri. Gli accordi con le istituzioni partner locali si sono concretizzati lentamente, a causa della complessità del quadro giuridico e del vario grado di capacità di cooperare a livello locale, elementi che hanno determinato una copertura geografica disomogenea della domanda e dell’offerta dei servizi del polo.

La relazione formula una serie di raccomandazioni relative al tempo di vita residuo del polo e alla transizione verso l’iniziativa InvestEU. In particolare, la Corte raccomanda di:

- sviluppare ulteriormente la cooperazione con le NPBI al fine di migliorare l’accesso ai servizi del polo a livello locale;
- definire priorità e criteri specifici tesi a ponderare il valore dei servizi di consulenza, quali l’addizionalità (ossia, fornire servizi che non siano già disponibili nel quadro di altri programmi dell’UE), il tipo di sostegno, l’impatto potenziale sugli investimenti, nonché i settori e le aree geografiche;
- potenziare le procedure di screening tese a stimare il valore dei potenziali incarichi onde massimizzare il contributo del polo;
- fare tesoro dell’esperienza acquisita nel periodo 2015-2020 per valutare le esigenze e la domanda in relazione al polo InvestEU e mettere a punto un quadro di riferimento adeguato per il monitoraggio della performance che tenga conto dei costi e dei benefici insiti nella prestazione dei servizi di consulenza.

Note agli editori

Il polo europeo di consulenza sugli investimenti rappresenta il terzo maggior fornitore di assistenza tecnica dell’UE mediante servizi di consulenza, dopo i due principali, l’Assistenza congiunta ai progetti nelle regioni europee (*Joint Assistance to Support Projects in European Regions*, JASPERS) e l’Assistenza energetica europea a livello locale (*European Local Energy Assistance*, ELENA). Il bilancio dell’UE copre il 75 % della dotazione finanziaria annua del polo fino a un massimo di 20 milioni di euro, mentre il restante 25 % è assicurato dalla BEI, fino a un massimo di 6,6 milioni di euro. La relazione oggi pubblicata espone le constatazioni della Corte relative alle attività svolte dal polo dalla sua istituzione nel 2015 al dicembre 2018.

Su temi analoghi, la Corte ha pubblicato nel 2019 una relazione speciale intitolata “[Fondo europeo per gli investimenti strategici: sono necessari interventi per la piena riuscita del FEIS](#)” e, nel 2018, la relazione speciale “[L’Assistenza congiunta ai progetti nelle regioni europee \(JASPERS\): è il momento di un’azione più mirata](#)”.

La relazione speciale 12/2020, intitolata “Polo europeo di consulenza sugli investimenti: creato per promuovere gli investimenti nell’UE, ha ancora un impatto limitato”, è disponibile in 23 lingue dell’UE sul sito della Corte (eca.europa.eu).

Contatto stampa per questa relazione

Claudia Spiti – claudia.spiti@eca.europa.eu – Tel. (+352) 4398 45547 / cell. (+352) 691 553547

Misure adottate dalla Corte dei conti a fronte della pandemia di Covid-19

La Corte dei conti europea ha adottato le misure necessarie per continuare a svolgere un efficace servizio di audit del settore pubblico nell'UE e per produrre in tempo utile relazioni di audit, pareri e analisi durante la pandemia di Covid-19, per quanto possibile in questi tempi difficili. Al tempo stesso, esprime la propria riconoscenza a tutti gli operatori che si prodigano per salvare vite e lottare contro la pandemia in Lussemburgo, nell'UE e nel mondo. La Corte resta impegnata a sostenere la politica del governo lussemburghese a salvaguardia della salute pubblica. Al fine di contenere gli effetti dell'attuale crisi sanitaria sul proprio personale, ha adottato precauzioni per ridurre al minimo i rischi per il personale e le rispettive famiglie.